

Al Sindaco del Comune di Sarroch

Al Presidente del Consiglio Comunale di Sarroch

27 SET 2013  
8682

**Oggetto:** Mozione su Piano di Emergenza Comunale per calamità naturali e per rischio di incidente rilevante (normativa Seveso).

I Consiglieri Michela Porcu, Attilio Buonomo e Claudia Pinna

#### **PREMESSO CHE**

La direttiva Seveso che prende il nome dalla città in provincia di Milano in cui, il 10 luglio del 1976, vi fu un grave incidente all'interno della ICMESA di Meda (città confinante con Seveso), industria chimica che produceva profumi e prodotti cosmetici; ha spinto gli Stati dell'Unione europea a dotarsi di una politica comune in materia di prevenzione dei grandi rischi industriali a partire dal 1982.

La direttiva europea denominata "direttiva Seveso" (direttiva europea 82/501/CEE, recepita in Italia con il DPR 17 maggio 1988, n. 175 nella sua prima versione) impone agli stati membri di identificare i propri siti a rischio.

Con la sentenza n.399 del 1 dicembre 2006, la Corte Costituzionale ha sancito il diritto di accesso del pubblico all'"informazione ambientale", come stabilito dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195 che ha recepito la direttiva comunitaria 2003/4/CE del Parlamento e del Consiglio del 28 gennaio 2003.

La direttiva "Seveso 2" stabilisce che le "informazioni alla popolazione" sulle misure di sicurezza da adottare e sulle norme di comportamento da osservare in caso di incidente rilevante siano fornite a tutte le persone che possono essere colpite da un incidente e che, a vario titolo, si trovano nelle zone ove sono ubicati stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante.

La direttiva "Seveso 3" enuncia il principio che l'esperienza e le conoscenze tecniche del personale che lavora in uno stabilimento a rischio sono indispensabili per l'elaborazione dei piani di emergenza e, pertanto, tutto il personale dello stabilimento, nonché le persone che potrebbero essere coinvolte, debbono essere informati in modo adeguato circa le misure e le azioni di sicurezza;

A Sarroch ci sono più aziende a rischio Seveso ed il fatto che la cittadinanza non sia adeguatamente informata è incongruente con la Direttiva poiché le zone interessate da un eventuale impatto dovrebbero essere ben segnalate e la gente ben informata per sapere cosa fare in caso di incidente;

A Sarroch non sono mai state effettuate prove di evacuazione o di interventi della protezione civile;

Numerosi ed affermati studi psicologici dicono che gli effetti di "un'emergenza" sulla mente umana possono provocare uno choc emozionale intenso, tipicamente scatenando ansia, paura e attacco di panico, con la conseguente perdita della capacità riflessiva, e razionale durante il manifestarsi della calamità;

I traumi correlati possono provocare stress, compromettendo la salute psicologica e comportano spesso patologie gravi legate alla cronicizzazione della paura;

Con l'entrata in vigore della Legge 100/2012, a far data dal 13 Novembre 2012, le Regioni e i Comuni sono stati chiamati a partecipare all'organizzazione e all'attuazione delle attività di protezione civile. Devono, infatti, provvedere alla predisposizione ed attuazione dei programmi regionali di previsione e prevenzione, all'attivazione degli uffici e all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle attività di protezione civile.

Laddove c'è un forte presenza industriale ad alto rischio il Comune deve approvare con deliberazione consiliare il piano di emergenza comunale redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle giunte regionali.

Il Comune deve attivarsi nella redazione dei Piani e provvedere alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla popolazione oltre che agli enti preposti.

Il Comune di SARROCH non dev'essere meno sicuro e preparato dell'Industria che ospita nel proprio territorio davanti a potenziali rischi di incidente rilevante e a situazioni atmosferiche estreme.

#### **CONSIDERATO CHE**

Il decreto legislativo 17 agosto 1999, n.334

Ai sensi del comma 4 dell'art.22, ci dice che il Sindaco dei Comuni come Sarroch deve "portare tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore, eventualmente rese maggiormente comprensibili, fermo restando che tali informazioni dovranno includere almeno i contenuti minimi riportati nelle sezioni 1,2,3,4,5,6 e 7 della Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori".

Le sopraccitate sezioni della scheda costituiscono i contenuti minimi di informazione da trasmettere alla popolazione che, a vario titolo, è presente nel Comune ove è ubicato lo stabilimento a rischio di incidente rilevante e contengono le notizie che riguardano lo stabilimento, il processo produttivo, le sostanze pericolose trattate e/o stoccate, le loro caratteristiche chimiche, fisiche e tossicologiche, gli eventi incidentali possibili, gli effetti di questi sull'uomo e sull'ambiente nonché i sistemi di prevenzione e le misure di protezione da adottare nelle zone a rischio.

## **VISTO CHE**

Dopo le incessanti polemiche ritornate agli onori della cronaca per la mancata e tempestiva trasparenza nell'informazione da parte dell'Amministrazione in occasione dell'Emergenza generale del 19 Settembre 2018, mentre sul territorio si abbatteva un grosso nubifragio, presso lo Stabilimento Saras/Sarlux si è sviluppava un grosso incendio che ha interessato per ore delle vasche di idrocarburi e delle importanti apparecchiature elettriche con immense quantità di idrocarburi riversati a mare con conseguente probabile disastro ambientale e pertanto nulla dev'essere più lasciato al caso.

È necessario che i cittadini prendano coscienza della particolarità di questi impianti e sappiano come comportarsi attraverso i piani di evacuazione dell'area consegnati al sindaco.

È prioritario e in particolare abbiamo avuto modo di constatarlo durante l'Emergenza quanto sia importante e prioritario, la messa in sicurezza del traffico veicolare attraverso l'attuazione di un piano particolareggiato di vie di fuga e isolamento, garantite dalle diverse forze di polizia.

Le misure di protezione e di intervento per controllare e contenere le conseguenze di un incidente devono essere individuate sulla base delle informazioni e dei risultati delle analisi dei termini di sorgente e degli scenari incidentali, così come previste nelle attività di valutazione dei rischi. A tal fine, devono essere valutate le conseguenze dei possibili incidenti rilevanti, sia sugli impianti, sia sul personale, sulla popolazione esterna e sull'ambiente; per individuare gli elementi che consentano l'elaborazione del piano di emergenza, sia interno che esterno.

Il Comune di Sarroch nell'ambito delle rispettive competenze, può fare salva la possibilità di garantire livelli ulteriori di tutela.

## **CHIEDONO**

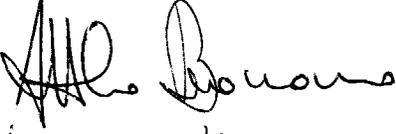
Al Sindaco e alla Giunta di:

- Rendere ben chiaro cosa si debba fare in caso di emergenza perché con la conoscenza si possono salvare molte vite;

- fornirci le dovute documentazioni e delucidazioni in merito alla direttiva Seveso nel Comune di Sarroch;
- rendere disponibili a tutti i piani di emergenza esterni, naturalmente aggiornati, obbligatori per tali impianti ;
- istituire una commissione apposita e nell' Ufficio Tecnico una sezione dedicata al rischio Seveso "che si confronti con le aziende e che gestisca al meglio tale tematica".
- ottemperare sempre in crescendo a quanto previsto dalla norma garantendo soprattutto che vengano redatti e forniti ai cittadini gli elaborati tecnici sul rischio di incidente rilevante;
- guardare con più attenzione a questa direttiva e, ove fosse stata eventualmente disattesa, che la si rispetti in nome dell' incolumità pubblica;
- discutere la mozione al primo Consiglio utile.

#### I Consiglieri Comunali

Michela Porcu 

Attilio Buonomo 

Claudia Pinna 